

**Giornata nazionale di popoli in resistenza
per la vita
e per la permanenza nel territorio.
(16 luglio – 15 agosto 2008)**

dal 17 al 19 luglio - Bogotá

Primo incontro mondiale Della rete di fratellazna e
Solidarietá con Colombia - REDHER



dal 21 al 23 luglio - Bogotá

Udienza finale deliberativa del Tribunale Permanente
dei Popoli, sessione Colombia

dal 24 luglio al 15 agosto - Colombia

Azioni regionali per la vita e la resistenza



Redher

Dossier sul TPP

Colombia, un paese con immense ricchezze ma sommerso nella miseria e nella guerra; possiede più del 10 % della biodiversità del pianeta in meno dell' 1% del territorio; occupa il primo posto nel numero di specie di uccelli, il secondo per gli anfibi, il terzo posto per rettili e mammiferi; è il secondo in specie vegetali essendo il più ricco in orchidee e palme; occupa il quarto posto in risorse idriche nel mondo. Proprio perché possiede questa quantità inimmaginabile di risorse, interessi meschini si sono imposti sul suo territorio e le sue genti: durante la sua storia, la Colombia ha sofferto 65 guerre regionali e 23 nazionali, sono esistiti periodi di esacerbazione di questa violenza; nell'ultimo secolo possiamo registrare periodi che hanno riconfigurato il paese in tutti gli aspetti, uno di essi incomincia con la morte del capo liberale Jorge Eliécer Gaitán chi fu assassinato il 9 aprile del 1948. A partire da lì si dipana un sanguinante confronto che lasciò più di 300.000 morti e quasi 2 milioni di sfollati, quando la popolazione colombiana non superava gli 11 milioni di abitanti; questo periodo è conosciuto come "la violencia" in Colombia.

Un altro dei periodi più violenti si dà alla fine della decade degli anni 1980' e tutta quella degli anni 1990', lì il paese vide la crescita inusitata del paramilitarismo, l'accerchiamento militare ed ovviamente politico; questo si dà in parallelo alla crescita degli investimenti stranieri, il che creò un nuovo ordine. Questi eserciti si incaricarono di sgombrare interi territori e beni, per appropriarsene o consegnarli puliti agli investitori (principalmente imprese transnazionali); questi investimenti, contrariamente a quanto si pensa e si dice costantemente, non hanno contribuito alla creazione di nuovi impieghi e molto meno di ricchezza: essi sono consistiti principalmente nell'acquisto di imprese statali di servizi pubblici o di imprese private di gran rilevanza. Quando questi processi si danno, generalmente si distruggono sindacati e si impiegano nuove forme di contrattazione, in generale si usa la terzizzazione o il subappalto. Questo panorama ha avuto gravi ripercussioni per organizzazioni sociali e colonizzatori: oggi la realtà ci mostra una popolazione terrorizzata dalla politica di

sicurezza democratica, che ha approfondito la militarizzazione e la paura in molte regioni del paese. Questa realtà ci comunica che il 50% della popolazione colombiana si trova sotto la linea di povertà. 2000 colombiani muoiono ogni anno per mancanza di alimentazione. Il 13% della popolazione infantile in Colombia soffre di denutrizione cronica. 6.5 milioni di abitanti non hanno acquedotti. 13 milioni non hanno fognatura né pozzo settico. Il 67,4% della terra è concentrato nelle mani dello 0,4% di proprietari terrieri. Il 57,3% dei contadini possiedono solo l'1,7% della terra. Il 35% del territorio nazionale è destinato all'allevamento, del quale il 25% è coltivabile.

Davanti a questa grave situazione di violazione dei diritti umani, di saccheggio di risorse naturali da parte di imprese transnazionali e di come queste utilizzano la guerra per appropriarsi delle risorse, diverse organizzazioni sociali patrocinatrici di diritti umani, e colonizzatori colpiti dall'agire di queste in complicità con lo Stato colombiano, decisero di fare una petizione davanti alla fondazione Lelio Basso affinché si realizzasse una sessione del Tribunale Permanente dei Popoli. Il TPP accettò nel Luglio 2005 il Tribunale Permanente Dei Popoli Sessione Colombia, Transnazionali E Guerra Sporca, petizione per attivare in Colombia nel 2006 la sessione dello stessa articolata in una serie di udienze sui differenti aspetti ed attori del conflitto colombiano. In questa occasione il tribunale ha affrontato la situazione del paese a partire da udienze specializzate per settori dell'economia, si sono realizzate cinque delle sei udienze programmate, egualmente si sono sviluppate preudienze in ognuna delle regioni dove sono presenti queste transnazionali: perciò questo processo ha significato un avanzamento nel processo di resistenza del popolo colombiano; sul palco di questo tribunale sono passate infinità di testimonianze di vittime dell'agire violento di queste imprese. Queste testimonianze col loro immenso valore ed esempio hanno svelato chiaramente gli interessi di queste imprese nel nostro paese.

Considerazioni:

- o Il saccheggio delle risorse naturali, la privatizzazione dei servizi pubblici, la distruzione dell'ecosistema e della biodiversità, la fame e molte altre forme di violenza hanno

impedito al popolo della Colombia di vivere in condizioni degne.

○ I trattati di libero commercio, l'Alca e il TLC sono patti che violano i diritti dei popoli e che beneficiano esclusivamente le transnazionali.

○ Per garantire il saccheggio delle ricchezze, il controllo territoriale e lo sfruttamento della popolazione, il governo colombiano ha implementato modalità di guerra sporca attraverso il terrorismo di stato.

○ Le comunità indigene continuano ad essere colpite per l'implementazione di megaprogetti nei loro territori; questi distruggono le loro abitudini, la loro cosmovisione e le loro vite.

○ La legge di "Giustizia e Pace" incarna una politica integrale di terrore che approfondisce e perpetua l'impunità per la violazione dei diritti umani e dei crimini di Lesa Umanità a beneficio delle imprese transnazionali e dei monopoli nazionali.

○ La ricerca della verità, della giustizia e della riparazione integrale delle vittime è un elemento indispensabile per la conquista della soluzione politica al conflitto sociale ed armato che vive il paese.

○ La partecipazione della popolazione nel recupero della memoria storica è fondamentale; perciò il processo di TPP deve essere legato alla ricostruzione delle organizzazioni sociali e delle comunità distrutte dal terrorismo di stato. Questo è un passo molto importante per la costruzione dell'Altra Colombia Possibile.

Settori dell'economia ed imprese transnazionali giudicate nella cornice della TPP sessione Colombia

Settore Agroalimentare

Il problema della fame e della denutrizione in Colombia, un paese con immense risorse naturali ed agricole, raggiunge oggi proporzioni insolite. Le cause sono molte, ma le principali sono la dipendenza alimentare, esacerbata da governi e multinazionali; l'insicurezza alimentare dovuta all'estrema concentrazione della ricchezza nazionale; l'iniqua distribuzione della terra, l'estrema monopolizzazione da parte di un pugno di capitalisti stranieri e nazionali dei mezzi di produzione disponibili nel sistema nazionale agroalimentare; la disoccupazione e

sottoccupazione massiccia e la bassa remunerazione ricevuta dall'immensa maggioranza dei lavoratori colombiani.

Imprese come Coca Cola, Pepsi Cola e Nestlé competono per il furto di acqua, per il controllo del mercato delle bibite e per monopolizzare ogni volta con maggior forza tanto la produzione come i mercati; perciò hanno utilizzato una serie di tattiche molto poco etiche, che vanno dall'eliminazione dei concorrenti tramite pubblicità ingannevoli, utilizzo della legislazione, fino a vedersi coinvolte nella violazione dei diritti umani dei propri lavoratori, principalmente quelli sindacalizzati. Hanno inquinato le principali fonti idriche causando gravi danni all'ecosistema e alla vita dei villaggi costieri. È necessario segnalare l'irruzione ed il cambiamento culturale che esercitano queste transnazionali nella dieta alimentare dei paesi, includendo nuovi prodotti ed imponendo abitudini aliene alle tradizioni culturali. L'imposizione del modello neoliberale implica cambiamenti nelle condizioni lavorative, che si rispecchiano nel benessere dei lavoratori e delle loro famiglie; la flessibilizzazione lavorativa, il subappalto - terzizzazione -, l'outsourcing, il lavoro a cottimo, la perdita di diritti lavorativi, attraverso la violenza e le nuove leggi hanno condotto all'impoverimento della popolazione.

Imprese che sono state giudicate nel processo:

Chiquita Brands, Coca Cola e Nestlé.

Settore Minerario

Il 90% delle riserve di carbone si trova tra la Sierra Nevada di Santamarta e la serranía del Perijá, in un gran bacino di minerali e idrocarburi che si estende dal centro del dipartimento del Cesar fino alla Guajira. I giacimenti della Guajira si concentrano nel progetto minerario denominato il Cerrejón, del quale fanno parte le imprese minerarie Glencore, Angloamerican, e BHP Billiton. Nel centro del dipartimento del Cesar si trova la miniera La Loma dove opera la Drummond.

Assegnazione dei giacimenti.

Le concessioni per queste miniere sono state piene di scandali di corruzione dagli inizi degli anni 1980' fino ai nostri giorni. In termini generali, si stima che l'assegnazione

negligente delle miniere di carbone del Cerrejón abbia significato perdite di più di 10,500 milioni di dollari, quasi la metà del debito estero colombiano, e la modificazione del codice delle miniere, grazie alla quale le regalie per lo sfruttamento di questa risorsa sono calate dal 15% allo 0.4%, il che corrisponde ad una cifra non ancora calcolata, e che diventa astronomica coi progetti di duplicazione della produzione nella Guajira e nel Cesar.

Dispiegamento dei dispositivi di sicurezza:

Lungo i giacimenti minerari, che hanno un'area di influenza di 200 km di longitudine nel caso del Cerrejón, e di 250 km nel caso di La Loma, si presenta un dispositivo di sicurezza che cerca di blindare l'infrastruttura di sfruttamento di carbone: le imprese petrolifere finanziano collocazioni militari nelle proprie regioni di influenza. Nonostante ciò, gruppi paramilitari torturarono ed assassinarono il presidente ed il vicepresidente del sindacato, al che si sommano le fustigazioni e le persecuzioni contro le organizzazioni sociali e sindacali della regione. Nonostante questo, nella regione coabitano in maniera "pacifica" i battaglioni militari che badano all'infrastruttura e le organizzazioni paramilitari dal sud del Cesar fino al nord della Guajira. Nei paesi di influenza delle imprese minerarie, il potere reale lo esercitano gruppi paramilitari locali chi esigono tributi, amministrano la giustizia, designano incarichi pubblici ed esercitano funzioni di polizia locale.

Occupazione di terre

Nell'assegnazione dei giacimenti da parte dello stato, l'impresa ha occupato le terre con continui antecedenti di corruzione, imposizione dei propri interessi, e frodi contro le comunità nere, campesine ed indigene della regione. Si raccontano i casi di Tobacco, Oreganal, ed altri. In un'attività che divora fiumi, terre ed ora comunità appaiono i casi di Tobacco, Roche e Chanqueta, le cui comunità ed ora i leader sono oggetto di persecuzione.

Condizioni lavorative

Nel caso de La Loma, i lavoratori che furono assassinati, si trovavano nel mezzo di un conflitto nel quale esigevano mezz'ora di riposo per poter mangiare il pranzo, durante

un turno di 12 ore continue di lavoro. In questa miniera, ci sono testimonianze di condizioni semiumane di lavoro, tra le quali si riportano continuamente malattie professionali ed infortuni dissimulati attraverso la manipolazione dell'informazione operata dall'impresa, che nella maggioranza dei casi ha licenziato i lavoratori lesi dalle condizioni di lavoro. Si raccontano casi ripetuti di malattie polmonari, oculari ed epidermiche per l'alto inquinamento atmosferico, problemi di colonna per le dure condizioni del terreno.

Danni Ambientali

I danni ambientali sono incalcolabili: ogni anno si rimuovono circa 150 milioni di tonnellate di terra nel caso del Cerrejón, in un immenso vuoto di proporzioni enormi che ogni volta si amplia e cresce su campi e fiumi. Alla miniera del Cerrejón si imputano l'inaridimento e l'inquinamento graduale del fiume Ranchería (fonte idrica della regione), la sparizione di boschi ed ecosistemi nativi, e la generazione continua di micropolveri di carbone, che danneggiano le coltivazioni, e causano malattie specialmente polmonari ed oculari – ci sono anche casi di gravidanze con malformazioni nei paesi vicini alla miniera. Questi danni ambientali hanno un impatto in tutto il dipartimento della Guajira, sommando le problematiche che appaiono nel porto di imbarco. Nel caso della Drummond, anche lo sfruttamento e il trasporto di carbone causano gravi danni per l'inquinamento atmosferico e l'inaridimento dei

corsi d'acqua: nel trasporto in ferrovia e nell'imbarco (che copre una distanza di 180 km approssimativamente), le micropolveri di carbone sono trascinate a grandi distanze dai venti, generando anche danni transitori e perenni nelle coltivazioni, oltre al deterioramento della pesca nell'area di influenza del porto, e l'apparizione di malattie epidermiche.

Imprese processate: BHP Billiton, Anglo American, Glencore - Xtrata, Cemex, Ladrillera Santa fede, Holcim, Anglo Gold Ashanti, Drummond.

Sottosettore dell'Oro

Nella storia lo sfruttamento minerario è stato una delle principali attrattive del suolo colombiano. Attualmente la strategia di

appropriazione e sfruttamento è variata ma la conseguenza di questa pratica continua ad essere lo sterminio dei popoli e dei territori che contengono l'agognato metallo. Negli anni 1990', e per decisione della Banca Mondiale, i paesi dell'America Latina dovettero cambiare la propria legislazione per adeguarla alle esigenze delle compagnie multinazionali, che richiedono insistentemente l'apertura dei mercati per poter sfruttare, senza controllo né misura, le risorse naturali del nostro continente. In Colombia le grandi imprese minerarie transnazionali sfruttano oro in regioni che presentano le più robuste e pure venature d'America, per le quali hanno espropriato a ferro e fuoco minatori artigianali creando uno dei conflitti sociali più gravi e strazianti della nostra società: il *desplazamiento* forzato a causa della violenza. Le regioni dove si trovano dette venature sono: Sur de Bolívar, Nordeste antioqueño, centro e sud del Chocó, nord di Risaralda, sud del Tolima, Caldas, Cauca, Vaupés e Guainía.

Attualmente l'impresa AngloGold Ashanti con la sua filiale Kedhada detiene il permesso di esplorazione e sfruttamento in 22 dipartimenti del paese. Le zone che presentano sfruttamento aurifero sono, coincidenza, le zone più devastate dalla povertà e dalla violenza.

Vincoli con gruppi paramilitari

Tra il 1997 e il 1998 il *desplazamiento* forzato nel Sur de Bolívar aumentò del 1500% nei momenti in cui si aggravarono le operazioni militari - paramilitari. I dipartimenti che scontano la maggior presenza di eserciti paramilitari sono quelli dove è presente lo sfruttamento di oro: Antiochia, Chocó, Bolívar. Il procedimento che seguono le imprese multinazionali è il seguente: firmano un contratto di sicurezza con l'esercito colombiano per ricevere protezione, specialmente contro attacchi eventuali della guerriglia, ma è un accordo firmato letteralmente coi paramilitari, che si incaricano di *desplazar* la popolazione per poter usufruire delle miniere senza dovere aspettare che i padroni originali vendano.

Impatti Ambientali

Per le caratteristiche dell'estrazione industriale dell'oro ed i prodotti chimici utilizzati, l'ecosistema si vede colpito irreversibilmente. Specificamente l'uso di cianuro nel processo di pulizia ed estrazione del metallo acidifica il suolo e colpisce la cappa vegetale che è di vitale importanza. I resti di questo composto chimico vanno ad inquinare ugualmente i fiumi, impossibilitando l'uso dell'acqua.

Corruzione

Il codice delle miniere, vigente attualmente (legge 685 del 2000), fu il prodotto di una gigantesca orgia di corruzione tra congressisti, dirigenti di imprese transnazionali e la classe oligarchica colombiana che decisero di regalare le ricchezze del sottosuolo con una legge che consegna quasi senza controprestazioni il sottosuolo alle grandi imprese minerarie che sfruttano le miniere in Colombia. Il disegno di questa ed altre leggi corrisponde ad una serie di estorsioni e negoziazioni che favoriscono il capitale transnazionale.

Settore della Biodiversità

Questo è probabilmente il settore con maggiori vuoti di informazione, ma che per la sua importanza strategica davanti alle nuove tendenze tecnologiche ed industriali ricopre naturale importanza. La Colombia è il terzo paese con maggiore biodiversità del mondo, nel quale esistono processi di conoscenza da parte di comunità indigene, nere e campesine. Si riportano vari casi di appropriazione di conoscenze ed informazione genetica da parte di centri di investigazione, si sviluppano megaprogetti di trasporto e progetti produttivi per l'"addomesticamento" della selva, e si spiegano forze militari per la sottomissione delle comunità e dei suoi territori. Questa problematica riguarda grandi regioni del territorio Colombiano, tra le quali Chocó, Amazzonia, Sierra Nevada de Santa Marta, Serranía de San Lucas...

Appropriazione di Risorse Genetiche.

Comunità Indigene della Sierra Nevada raccontano la missione di medici nordamericani con l'obiettivo di vaccinare le comunità della regione; dopo si scoprì che avevano preso campioni di sangue per arricchire il database del progetto di genoma

umano. Questo caso è riconosciuto da varie comunità aborigene che necessita essere documentato e precisato.

Investigazione dentro parchi nazionali.

È stata denunciata la collocazione di laboratori di investigazione dentro aree di parchi nazionali (zone di riserva per la loro ricchezza in biodiversità genetica). Tra questi casi si contano il parco dei Katios, il parco La Paya, ed altri. Anche l'informazione su questo punto è scarsa, e si richiede approfondire l'identificazione e la documentazione dei casi.

Controllo di risorse minerali.

Nelle regioni con alti contenuti di biodiversità, si trovano anche importanti risorse minerali, che in alcuni casi vengono sfruttate: è il caso del settore minerario in Carmen del Atrato, dal quale escono contenitori di amalgami di minerale che sono denunciati come minerali di rame anche se analisi mineralogiche riportano tracce di

Wolframio, Tantalio, Oro, tra altri. Parallelamente al controllo di queste riserve minerarie si effettuano offensive paramilitari con lo scopo di spossessare le comunità dei loro terreni. Si guarda con preoccupazione agli interessi delle imprese minerarie sulle riserve minerarie di Murindó, nell'Atrato Chocoano.

Semina di Palma Africana.

In varie regioni con alto contenuto di biodiversità, che sono regioni altamente vegetate, consistenti in selve umide equatoriali, si dispiega anche la semina di palma africana, come una monocoltura che cerca di "rompere la selva", il che significherebbe introdurre questi territori nella logica del mercato internazionale. Queste coltivazioni sono sviluppate da organizzazioni paramilitari, riparate dalla complicità statale e dall'inaccessibilità del terreno. Ci sono commenti di locali sulle condizioni di sfruttamento alle quali si sottomettono a i lavoratori di questi monocoltivi, che ricordano le condizioni lavorative di fine del secolo XIX. I territori di semina di palma sono dispersi per tutto il bacino del fiume Atrato, ed in generale per tutto il paese.

Controllo di rotte commerciali.

Il Chocó è l'anello che collega il Plan Puebla Panamá (PPP) col sudAmerica, dove si integrerebbe il sistema elettrico emisferico, ed attraverso la costruzione della troncal del Darién che collegherebbe le vie di centro e sud America si consoliderebbe il modello di sfruttamento ed espropriazione di risorse naturali e manodopera sull'America latina. Attualmente si costruisce la prima linea elettrica che inaugurerebbe l'integrazione energetica regionale, al che sarà sommato il gasdotto che collegherebbe le riserve del golfo di Maracaibo coi centri di consumo del sud degli Stati Uniti ed i porti di imbarco dal centro America al Pacifico. Queste dinamiche spiegano parzialmente le dinamiche di *desplazamiento* forzato ed appropriazione violenta dei territori in questa regione.

Monopolio del legno

L'uso irrazionale in forma meccanizzata delle risorse ha generato un profondo danno nel territorio, nelle risorse forestali e nelle condizioni di vita delle minoranze etniche che abitano le zone di estrazione, che con nessun fondamento può considerarsi come risultato di operazioni forestali che assicurano la sostenibilità ecologica, economica e sociale nelle regioni nelle quali realizza l'estrazione del legno.

Una delle grandi preoccupazioni è di fronte all'uso della specie catival che si cataloga come una specie in via di estinzione, dato che non ha un'alta capacità di rigenerazione davanti all'estrazione indiscriminata realizzata da queste compagnie, generando pertanto un acuto impatto sulla vocazione forestale della selva umida tropicale. Ugualmente, le imprese non realizzano pratiche sostenibili dirette alla coltivazione e alla silvicoltura del Cativo e delle altre specie forestali, malgrado nelle loro dichiarazioni manifestino che questa è realizzata dai nativi indigeni e dalle comunità afrodiscendenti. Su questo fatto concreto testimonia la relazione elaborata dalla Defensora del Pueblo Comunitaria del Cacarica, dal Direttore del Parco Naturale dei Katios e dagli assessori di Diritti umani della Procura Generale della Nazione, nel quale si conclude: "Come tali i Cativales sono stati sfruttati al massimo attendando non solamente alla rinnovabilità della risorsa forestale ma hanno alterato considerevolmente la dinamica

del sistema cambiando i modelli di drenaggio delle acque, i periodi di inondazione, le caratteristiche dei suoli e le acque e la struttura del bosco, sotto questa ottica il catival è destinato a sparire".

Settore Petroliera

I maggiori giacimenti petroliferi esistenti in Colombia sono ubicati nel piedemonte della cordigliera orientale, nei dipartimenti di Arauca dove si trova il giacimento Caño Limon dove opera l'Occidental Petroleum, in Casanare coi giacimenti Cusiana e Cupiagua dove opera la British Petroleum (consociata con Total e Triton), ed in generale piccoli giacimenti concentrati nel Dipartimento del Putumayo e nel bacino del Magdalena Medio. In queste zone si presenta la maggiore concentrazione militare e paradossalmente è dove più si è fortificato il paramilitarismo.

Vincoli con gruppi paramilitari

Le imprese petrolifere hanno avuto responsabilità dirette nel conflitto colombiano. Inizialmente hanno finanziato battaglioni dell'esercito con lo scopo di offrire sicurezza alle installazioni petrolifere, hanno avuto influenza diretta nelle decisioni militari come la scelta dei comandanti di battaglione, e perfino degli operativi militari (caso Santo Domingo). D'altra parte ci sono antecedenti di vincoli o patrocini a gruppi paramilitari, che hanno fatto le operazioni che incriminerebbero l'esercito in azioni contro la popolazione civile, in una chiara strategia di controllo politico contro le organizzazioni sociali che abbiano alcuna opposizione ai propositi di queste imprese.

Tra gli antecedenti di questo si trovano:

Il Caso di Santo Domingo - Arauca, l'assassinio di vari leader dell'Associazione Acdainso, in Casanare, Il finanziamento diretto della brigata XVI in Yopal e della XX in Arauca, la penetrazione di gruppi paramilitari da aree "protette" dall'esercito, il servizio di guardiani di sicurezza ad alti comandi della BP da parte di riconoscimenti paramilitari, crimini di lesa umanità e spostamenti di comunità perpetrati per gruppi paramilitari in aree di interesse esploratorio, tra altri.

Impatti Ambientali

Le attività petrolifere hanno lasciato seri danni sull'ecosistema, il che significa una grave minaccia per la sostenibilità della vita nella regione. Si riscontrano una chiara mancanza di controllo istituzionale, alti livelli di corruzione propiziati dalle imprese petrolifere, e l'invisibilizzazione dei processi di denuncia e giudizio. Tra i casi: la sparizione della laguna di Lipa, lo spargimento di acque altamente inquinate nel bacino del fiume Arauca, la modificazione del regime idrologico regionale, nel dipartimento di Arauca, l'inaridimento dei fiumi Charate, Unisciti, Cravo meridionale e Cusiana con l'estrazione di acqua pura al sottosuolo e la deforestazione relazionata alle attività petrolifere, la generazione di gas inquinanti che hanno causato gravi danni sulle coltivazioni. Ed in generale il deterioramento delle condizioni ambientali nelle aree petrolifere confinanti coi giacimenti petroliferi dei dipartimenti di Putumayo (Texas ed Ecopetrol), Santanderes (Shell e Texaco), Tolima e Meta (Chevron Texaco).

Etnocidi

Le attività petrolifere sono state relazionate storicamente con processi sistematici di sterminio delle comunità native, questi antecedenti risalgono agli inizi del XX secolo, durante i quali furono sterminate etnie intere. Tra gli antecedenti si trovano lo sterminio degli Yariguíes nel Magdalena Medio da parte della Standard oil, il conflitto con gli Uwas da parte della Occidental, i Cofanes e Sionas nel Putumayo da parte dell'Argosy, lo sterminio dei Guahibos da parte della Occidental, e la sanguinosa persecuzione contro i Motilón-Bari nel Catatumbo.

Corruzione

Le imprese petrolifere sono state un fattore di destabilizzazione, manipolazione e sottomissione dello stato colombiano e degli interessi della nazione. Storicamente si nota come decreti, leggi ed articoli della costituzione siano stati scritti o modificati a beneficio degli interessi delle imprese transnazionali industrie petrolifere. Esistono casi eclatanti nei quali le regalie relazionate col petrolio sono state un fattore di esclusione, corruzione ed impoverimento generalizzato. Imprese processate: Occidental Petroleum Company, British Petroleum e RepsolYPF.

I Servizi Pubblici sono caduti nelle mani delle Transnazionali: Union Fenosa, Endesa, Aguas de Barcelona, TQ3, Telefónica, Canal Isabel II e Canal de Suez.

Da metà degli anni 1990' incominciò l'onda di privatizzazione delle imprese di servizi pubblici, specialmente le imprese di servizi di elettricità ed acqua. Nell'anno 1999 Union Fenosa compra Electrocosta ed Electricaribe, due imprese di elettricità che coprono tutta la costa del caribe colombiano, nell'anno 1998 Endesa compra l'erogatrice di elettricità a Bogotá; questi casi ed altri hanno causato enormi manifestazioni pubbliche di protesta per l'incremento smisurato delle tariffe, per il deterioramento del servizio, per l'atteggiamento arrogante ed abusivo delle imprese verso gli utenti, e per il cinismo nei sistematici tagli di elettricità come rappresaglia contro le proteste popolari.

Assegnazione di contratti

Nei casi di vendita di imprese di servizi pubblici si sono generati anche grandi scandali, vari specialisti affermano che Endesa acquisì l'impresa erogatrice e generatrice ad un prezzo del 40% inferiore al reale. Anche il caso di acquisizione della vendita delle imprese erogatrici nella costa caraibica fu motivo di scandalo e dure segnalazioni.

Incremento delle Tariffe.

Posteriormente alla privatizzazione delle imprese di servizi pubblici si sono osservati incrementi sostenuti nelle tariffe dei servizi pubblici: questi incrementi si sono realizzati in regioni nelle quali si registrano livelli di povertà superiori al 75 % come in alcuni regioni della costa del caribe. L'incremento delle tariffe ha contribuito senza dubbio all'impoverimento della popolazione colombiana, che si registra specialmente a partire dall'adozione del processo di apertura economica.

Deterioramento del servizio.

Con le continue denunce dell'incremento delle tariffe, si registrano antecedenti del peggioramento del servizio, consistenti in tagli imprevisti dell'elettricità per mancanza di manutenzione delle apparecchiature, o perfino tagli di elettricità in ore di punta con l'obiettivo

di minimizzare i costi dell'acquisto di energia ai generatori nazionali. Si hanno antecedenti di persone morte per sovravoltaggio di elettricità in tutta la regione del caribe, questi casi non hanno ricevuto attenzione da parte delle autorità, che hanno argomentato trattarsi di casi accidentali o climatici. La continuità di questi casi fa pensare che non sono accidentali e che al contrario obbediscono ad una politica di minimizzazione di costi che passa per il taglio dei costi di manutenzione.

Peggioramento delle condizioni lavorative.

Con la privatizzazione, sono arrivati licenziamenti massicci di lavoratori, arriva anche il peggioramento delle condizioni lavorative a partire dalla deregolamentazione lavorativa, ed il subappalto, per mezzo del quale si traslano le responsabilità di previdenza sociale a terzi. Si riporta un licenziamento di circa 700 lavoratori delle imprese sussidiarie di Union Fenosa, (Electrocosta ed Electricaribe). In realtà ci sono antecedenti di persecuzione e fustigazioni contro dirigenti sindacali da parte di gruppi paramilitari in varie città caraibiche.

Proteste Popolari.

Gli incrementi delle tariffe di servizi pubblici ed i sistematici difetti nel servizio hanno generato ripetute proteste da parte dei settori popolari, specialmente vulnerabili da queste misure. Si sono realizzate varie azioni giuridiche contro questa impresa, ma disgraziatamente tutti questi casi sono stati invisibilizzati, o non hanno contato sull'appoggio politico che meritano. La discussione circa la proprietà delle imprese di servizi pubblici deve partire dall'importanza fondamentale che hanno per tutte le comunità: inserendoli nella logica del mercato sparisce la loro funzione sociale, e si incatenano tutti i settori sociali a pagare tributo per esistere, all'essere sottomessi ad un consumo ineludibile come è quello dell'acqua e dell'energia, e per il quale devono pagare tariffe sommamente alte.

STERMINIO STORICO DEI POPOLI INDIGENI DELLA COLOMBIA

Lo sfruttamento di risorse naturali nei territori indigeni è stato un fattore che ha colpito negativamente i popoli indigeni dalle epoche della conquista; il saccheggio e la vendita di

risorse ed i meccanismi di guerra sporca implementati dalle imprese transnazionali e dal governo colombiano contro le comunità indigene, abitanti ancestrali di queste terre, per impadronirsi delle risorse naturali, è stato un fattore determinante nella sopravvivenza dei popoli, colpendo la cultura, l'autonomia, il governo proprio ed il territorio fino al punto che nel nostro paese ci sono attualmente 18 popoli indigeni in via di estinzione.

L'implementazione di megaprogetti e l'iniezione del capitale transnazionale nel nostro paese ha innescato anche una reiterata e sistematica vulnerazione dei diritti individuali e collettivi dei paesi indigeni, poiché questa si verifica di pari passo con la militarizzazione, il *desplazamiento* forzato, le malattie, l'assassinio e la persecuzione di leader, tutto ciò attualmente nella cornice di una politica di sicurezza democratica che criminalizza ogni possibilità di protesta sociale in prima istanza e legalizza l'azionare paramilitare senza generare processi di verità, giustizia e riparazione dei popoli colpiti.

Il governo colombiano dà le concessioni e consegna il maneggio delle risorse proprie alle grandi imprese transnazionali, tutti ciò attraverso una logica di sterminio generando la deterritorializzazione forzata delle comunità indigene, campesine ed afrodiscendenti. Nel caso del Chocó si sviluppano attualmente grandi megaprogetti di agrocombustibili, a partire dalla semina di palma acetaira. Nel caso della società Kethada, che ha un sollecito di sfruttamento minerario in più di 20 dipartimenti sommando più di 5000 ettari in tutto il territorio nazionale, i paesi indigeni dei dipartimenti di Putumayo, Arauca e Norte de Santander si sono visti permanentemente colpiti dagli sfruttamenti delle industrie petrolifere. Solo nel municipio di Orito ci sono più di 80 pozzi in sfruttamento, il popolo wayúú soffre da più di 25 anni gli effetti delle micropolvere di carbone generate da uno dei più grandi sfruttamenti minerari a cielo aperto nel mondo, i popoli indigeni di Nariño ed il sud del paese hanno assistito all'avvelenamento progressivo delle loro terre, animali e comunità per effetto delle fumigazioni con glifosato. Per i popoli indigeni la giustizia propria e la legge di origine è l'equilibrio tra l'essere umano e la natura per mantenere l'ordine del territorio e del pensiero: questa pratica millenaria è stata

riconosciuta dalla costituzione di 1991 e dall'accordo 169 dell'OIL, che riconosce alle autorità indigene facoltà giurisdizionali nei propri territori, in conformità con le nostre norme, usi ed abitudini.

PROSPETTIVE

Il processo del Tribunale Permanente dei Popoli ha significato per le organizzazioni sociali della Colombia un avanzamento significativo nell'avanzamento della lotta contro l'impunità. Grazie a questa iniziativa si è potuto dimostrare quali sono i veri interessi che incombono su queste terre; l'eccessiva militarizzazione, il continuo cambiamento della legislazione e le garanzie per gli investitori stranieri, costituiscono tutta una politica armata dalle differenti istituzioni statali per garantire il saccheggio delle ricchezze del nostro paese.

Ciò è stato denunciato e dimostrato durante questi tre anni, ora si cerca passare ad una nuova fase, nella quale la sentenza finale emessa dai giudici del tribunale serva come mezzo per la costruzione di una piattaforma politica di lotta contro le transnazionali che criminalizzano il popolo colombiano. Egualmente si sta progettando una campagna generale contro le transnazionali nel paese, la quale oltre alla denuncia cerca fare proposte al paese mirando alla ricostruzione delle organizzazioni sociali e all'avanzamento nella costruzione di proposte di razionalizzazione delle risorse. Si pretende di creare reti che si imparentino a livello internazionale tanto per la denuncia come per azioni congiunte nella costruzione di alternative all'uso irrazionale delle risorse, pertanto si cerca costruire una vera proposta di sovranità alimentare, sovranità nell'utilizzo delle risorse minerario-energetiche e finire una volta per tutte con l'oneroso debito estero ed interno che ha sommerso nella miseria i paesi dell'America Latina. In questo ci sono popoli del sud che hanno avanzato in maniera significativa, nell'evento del TPP di Lima cerchiamo conoscere gli avanzamenti di queste società, non per copiarli esattamente bensì per avere una prospettiva più ampia nella costruzione di alternative. Allo stesso modo il processo del TPP sessione Colombia deve essere uno strumento per dimostrare che in questo paese il problema fondamentale è incorniciato in una

profonda e storica lotta di classe, con la quale diciamo al mondo che c'è una dittatura travestita da democrazia, il nostro compito è costruire una vera democrazia, per il bene della maggioranza di esclusi e dimenticati dal sistema capitalista.